

Istituzione del Centro Interdipartimentale per la Scienza delle Città dei Dipartimenti di Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti (DIITET), Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale (DSU), Scienze Fisiche e Tecnologie della Materia (DSFTM), Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente (DSSTA) presso la sede di Roma

Provvedimento n. 132

LA PRESIDENTE

VISTO il Decreto Legislativo n. 127 del 4 giugno 2003 recante “Riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche;

VISTO il Decreto Legislativo n. 213 del 31 dicembre 2009 “Riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'articolo 1 della legge 27 settembre 2007, n. 165”;

VISTO lo Statuto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con provvedimento del Presidente n. 93 del 19/07/2018 prot.n. 0051080 in vigore dal 1° agosto 2018 e pubblicato sul sito del MIUR in data 25/07/2018;

VISTO il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento del CNR, emanato con provvedimento del Presidente del CNR n. 119 prot. n. 241776 del 10 luglio 2024, entrato in vigore dal 1° agosto 2024 e, nello specifico, l'art.3 comma 5 che descrive i compiti e il funzionamento dei Centri Interdipartimentali;

VISTO il Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di cui al D.P.C.N.R. del 4 maggio 2005, prot. n. 0025034 in data 4 maggio 2005, e pubblicato nel supplemento ordinario n. 101 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 124 del 30 maggio 2005;

VISTO il Regolamento del Personale del Consiglio Nazionale delle Ricerche di cui al D.P.C.N.R. del 4 maggio 2005, n. 0025035 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 101 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 124 del 30 maggio 2005;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del CNR n. 1/2020 del 16 gennaio 2020 che approva lo schema di regolamento interno dei Centri interdipartimentali ai sensi dell'art.3, comma 5 del Regolamento di Ordinamento e Funzionamento del CNR;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del CNR n. 26/2020 del 29 gennaio 2020 che modifica l'art.6 comma 1 del sopra citato schema di regolamento interno;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del CNR n. 27/2020 del 29 gennaio 2020 che approva l'istituzione del Centro interdipartimentale di Matera;

VISTO il provvedimento del Presidente CNR n. 12 del 14 febbraio 2020 di istituzione del Centro Interdipartimentale di Matera dei Dipartimenti di Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti (DIITET), Scienze Umane e Sociali (DSU), Scienze Fisiche e Tecnologie della Materia (DSFTM), Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente (DSSTA) presso la sede di Matera;

VISTA la proposta formulata dal Direttore di Dipartimento di Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti, protocollo n. 24607 del 25 gennaio 2024, in merito alla trasformazione del Centro Interdipartimentale di Matera nel Centro Interdipartimentale per la Scienza delle Città con sede a Roma;

VISTA la delibera n. 33/2024 del 20 febbraio 2024 che approva la proposta di trasformazione del Centro Interdipartimentale di Matera nel Centro Interdipartimentale per la Scienza delle Città con sede a Roma;

VISTA la delibera n. 266/2024 del 30 luglio 2024 che nomina quale Coordinatore del Centro l'Arch. Giordana Castelli, profilo tecnologo - I livello, afferente al DIITET;

RITENUTA la necessità di provvedere

DISPONE

1. È costituito il Centro Interdipartimentale per la Scienza delle Città con sede a Roma
2. Il Centro Interdipartimentale ha sede presso l'Istituto CNR-IASI, via dei Taurini 19, Roma;
3. Il funzionamento e la gestione del Centro sono riportati nel Regolamento interno allegato al presente atto che ne costituisce parte integrante;
4. Il Centro interdipartimentale afferisce funzionalmente al Dipartimento di Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti (DIITET).

LA PRESIDENTE

Allegato del provvedimento n. 132/2024

REGOLAMENTO INTERNO DEL CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER LA SCIENZA DELLE CITTÀ

Articolo 1

Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento individua, in applicazione dell'art. 3, comma 5, del Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (ROF), i compiti ed il funzionamento del Centro Interdipartimentale per la Scienza delle Città dei seguenti Dipartimenti: Ingegneria, ICT e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti (DIITET), Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale (DSU), Scienze Fisiche e Tecnologie della Materia (DSFTM), Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente (DSSTA).
2. Il Centro interdipartimentale ha sede a Roma, presso l'Istituto CNR-IASI, via dei Taurini 19.

Articolo 2

Operatività e compiti

1. Il Centro interdipartimentale svolge le attività previste nell'ambito delle tematiche contenute nell'allegato 1.

Articolo 3

Struttura organizzativa del Centro Interdipartimentale

1. Al Centro interdipartimentale è preposto un Comitato di gestione (di seguito Comitato).
2. Il Comitato, è composto dai Direttori dei Dipartimenti coinvolti nelle attività del Centro, o da un loro delegato scelto tra i ricercatori/tecnologi afferenti al Dipartimento stesso o scelto tra gli associati con incarico di ricerca svolto presso gli Istituti di propria afferenza.
3. Il Centro, con il supporto del personale che può essere assegnato dai Dipartimenti di cui all'art. 1, organizza, senza maggiori oneri, lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative di supporto per l'esercizio delle proprie competenze ivi incluse quelle relative all'esercizio di strumentazione e infrastrutture.

Articolo 4

Coordinatore del Centro

1. Con le modalità descritte dall'art. 3 comma 5 del ROF, il Consiglio di Amministrazione nomina, con incarico quadriennale rinnovabile, il Coordinatore del Centro (di seguito Coordinatore).

2. Il Direttore del Dipartimento proponente attribuisce al Coordinatore deleghe di funzione, gestionali e amministrative.
3. Il Coordinatore, come altresì stabilito dall'art. 3 comma 5 del ROF, individuato tra i ricercatori/tecnologi di ruolo presso il CNR, non percepisce alcuna indennità aggiuntiva.
4. L'incarico di Coordinatore è incompatibile con quello di membro del Comitato.

Articolo 5

Funzioni del Coordinatore del Centro

1. Il Coordinatore dirige, coordina e promuove lo sviluppo delle attività del Centro di cui è responsabile. A tal fine, adotta i necessari atti di competenza del Centro, nel rispetto della delega ricevuta e nei limiti di quanto consentito dai regolamenti dell'Ente e nello specifico:
 - a) gestisce le risorse umane e strumentali assegnate al Centro per il suo funzionamento, esercitando le funzioni definite al riguardo nel Regolamento del Personale ed esercitando coerenti poteri anche di spesa nell'ambito del piano di gestione secondo quanto stabilito dal Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza;
 - b) risponde del funzionamento e dell'organizzazione del Centro al Comitato, cura tutte le iniziative dirette al suo potenziamento e sviluppo;
 - c) propone al Comitato le linee guida per l'attuazione delle attività del Centro, il piano annuale delle attività e la relazione annuale sui risultati delle attività svolte;
 - d) fornisce con regolarità comunicazione degli eventi più rilevanti che interessano le attività del Centro e del personale, ed informa il personale del Centro sull'andamento generale delle attività;
 - e) esercita ogni altra funzione che gli sia assegnata da leggi e regolamenti vigenti.

Articolo 6

Disciplina del rapporto del Coordinatore del Centro

1. L'incarico di Coordinatore del Centro Interdipartimentale ha una durata di 4 (quattro) anni, rinnovabile.
2. L'incarico di Coordinatore può essere revocato su proposta del Direttore del Dipartimento proponente previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, anche prima della scadenza del quadriennio, nei casi stabiliti dalla legge o in conseguenza di valutazione negativa sui risultati raggiunti espressa dal Comitato, con particolare riferimento all'attuazione delle linee strategiche di sviluppo delle attività del Centro, previo parere dei Direttori di Dipartimento interessati; in questo caso il predetto atto di revoca può essere emanato solo dopo aver garantito al Coordinatore un contraddittorio in relazione alle valutazioni negative attribuitegli.
3. In caso di cessazione anticipata dall'incarico prima del termine del quadriennio il Consiglio di Amministrazione procede ad una nuova nomina, come regolato dall'art. 3 comma 5 del ROF. Nelle more della nuova nomina, il Presidente nomina un facente funzioni, sentito il Comitato di gestione.

Articolo 7

Funzioni del Comitato del Centro

1. Il Comitato, composto come stabilito all'art. 3 del presente Regolamento, è presieduto da uno dei suoi componenti, individuato durante la riunione di insediamento, che deve avvenire entro 30 giorni dal provvedimento di costituzione. La convocazione di suddetta riunione viene effettuata dal Coordinatore del Centro.
2. Il Direttore di Dipartimento, o il suo delegato, così individuato ai sensi del precedente comma 1, convoca il Comitato almeno due volte l'anno o qualora ne ravvisi la necessità o ne facciano richiesta almeno la metà dei membri del Comitato stesso.
3. Il Comitato svolge le seguenti attività:
 - a) approva le linee guida per l'attuazione delle attività del Centro, il piano annuale delle attività e la relazione annuale del Centro sui risultati delle attività svolte in riferimento alle esigenze strategiche interdipartimentali, su proposta del Coordinatore;
 - b) esprime un parere semestrale sull'andamento generale delle attività del Centro;
 - c) formula ai Dipartimenti costituenti proposte per il miglioramento della qualità delle attività svolte e sullo sviluppo delle competenze;
 - d) valuta i documenti redatti dal Coordinatore di cui all'art. 5 comma 1 punto c) del presente regolamento;
 - e) definisce la ripartizione tra i Dipartimenti costituenti delle risorse acquisite attraverso le attività progettuali svolte, ove del caso.
4. Il Coordinatore del Centro partecipa alle riunioni del Comitato senza diritto di voto.

Articolo 8

Disposizioni di rinvio

1. Per ogni altra disposizione non prevista dal seguente Regolamento si rinvia ai Regolamenti generali dell'Ente ed alla normativa vigente.

Allegato 1

Elenco tematiche svolte, obiettivi e struttura del Centro Interdipartimentale Scienza delle Città

Il Centro Interdipartimentale (CI) per la Scienza delle Città è istituito al fine di valorizzare le innumerevoli competenze presenti nel CNR, per sviluppare le attività di ricerca multidisciplinari e trasversali relative allo Urban Intelligence. Il tema dello Urban Intelligence prevede, tra le altre attività, lo sviluppo di tecnologie basate su Intelligenza Artificiale per costruire dei Gemelli Digitali Urbani, sviluppando un approccio multidisciplinare per una nuova Governance urbana e per la creazione di una base di conoscenza condivisa delle città per il Sistema Paese. Il CI si propone come macro obiettivi:

- allargamento e potenziamento del network operativo dedicato allo sviluppo delle attività di ricerca in materia di Urban Intelligence-Digital Twin
- trasferimento tecnologico dei risultati ottenuti alla pubblica amministrazione ed alle imprese.

Nel conseguimento dei macro obiettivi, sopra riportati, vengono identificati con piena rispondenza alle Missioni istituzionali del CNR, tre sotto-obiettivi:

Missione 1 - ricerca scientifica e innovazione

Il CI per la Scienza delle Città intende sviluppare ecosistemi di tecnologie digitali per supportare la governance urbana nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dall'Agenda ONU 2030. La crescente urbanizzazione e la concentrazione della popolazione nelle città, in combinazione con la generale diminuzione delle risorse disponibili e con gli effetti dei cambiamenti climatici, richiedono politiche di gestione intelligenti dell'eco-sistema urbano. Il Centro intende fornire alle città gli strumenti per affrontare in modo integrato e intelligente tutte le sfide a cui sono chiamate: politiche urbane che garantiscono accesso alle infrastrutture e ai servizi sociali, alloggio, istruzione, l'assistenza sanitaria, attività ricreative, mobilità e un ambiente sicuro: in altre parole, vuole favorire l'inclusione, la sostenibilità, la redistribuzione delle risorse (costruendo migliori servizi ai cittadini). Il cuore di questo approccio è la costruzione di Gemelli Digitali di nuova generazione che consentono di modellare i diversi sistemi di cui si compone una città, studiata come sistema complesso. Ne risulta una replica digitale della città reale che, anche grazie alle reti sensoristiche diffuse, consente un accoppiamento cyber-fisico in tempo quasi reale: il gemello digitale impara ed evolve insieme con la città reale e fornisce politiche di gestione intelligente. Per sviluppare nuovi modelli di Governance Urbana, il CI promuove integrazioni e confronti metodologici e scientifici con altri Enti di ricerca e Università, con il fine ultimo di istituire uno *Hub* scientifico-tecnologico di riferimento per le Amministrazioni pubbliche e gli Enti locali;

Missione 2 - trasferimento tecnologico e collaborazione industriale

IL CI intende sviluppare metodologie, modelli, librerie informatiche, e strumenti digitali condivisibili ed interoperabili per politiche urbane intelligenti, multilivello e multiattore, implementabili attraverso collaborazioni con Enti locali e realtà industriali. Tali strumenti verranno sviluppati sulla base delle necessità specifiche dei territori, attraverso un ascolto proattivo della comunità, delle imprese e degli enti locali. Particolare attenzione sarà data all'interazione con start-up ed imprese, per favorire lo sviluppo di attività economiche innovative che possano contribuire allo sviluppo territoriale;

Missione 3 - formazione e divulgazione

Il CI intende costruire un network di collaborazione intelligente tra città, strutturando spoke locali (nelle città che aderiscono al Centro), e sviluppando centri di formazione e di innovazione tecnologica dedicata a città e territori, creando laboratori di scienza della città dove le comunità locali (stakeholder, aziende, università, utenti) possano sperimentare modelli di Urban Intelligence dedicati.

La sede principale (hub) del CI è a Roma (presso CNR-IASI, via dei Taurini 19) e unità territoriali (spoke) di ricerca nelle città che sviluppano il progetto UI, aventi ciascuna un responsabile locale. Il Coordinatore del centro è supportato da un comitato scientifico costituito dagli Istituti che sostengono attivamente le attività dello Urban Intelligence. Il CI sarà inoltre dotato di una risorsa dedicata alla parte gestionale-amministrativa per i progetti degli spoke. Il CI potrà costruire accordi di ricerca, collaborazioni con aziende locali (individuate attraverso manifestazioni di interesse) e con Comuni ed Enti Locali per sviluppare progetti congiunti.